

UN ESPERIMENTO A PROPOSITO DI PREDICAZIONE

Il dovere della predicazione è uno dei più gravi ed urgenti per un Sacerdote, più necessar o della stessa amministrazione dei Sacramenti per ricevere i quali si richiede nei fedeli una sufficiente istruzione, che spesso invece manca anche in quelli che ai Sacramenti si accostano forse più volte all'anno. Gesù diede come comando agli Apostoli: *docete omnes gentes*. E gli Apostoli scelgono come aiuto i Diaconi per poter essere più liberi per la predicazione: *nos vero orationi et ministerio verbis instantes erimus* (Act. 6, 4).

Il nostro dovere sacerdotale è ancor più urgente e necessario ai nostri giorni in cui estrema è la necessità, nel popolo, di istruzione religiosa. Ed il popolo la sente questa necessità, ha fame e sete di istruzione religiosa e sa apprezzare, usare ed approfittare della predicazione, sotto qualunque titolo sia essa presentata, quando la trova aderente ai suoi bisogni ed ai tempi. Basti pensare al trionfale esperimento di P. Lombardi in diverse città.

Bisogna quindi curare molto questa parte importante del nostro ministero.

SEMPLICITA'

Il popolo esige da noi una predicazione che istruisca veramente, che dica qualcosa di importante: la predicazione deve essere una conversazione soda e ragionata che faccia ragionare (secondo le capacità dell'uditorio), che spieghi la verità; non parolone gettate al vento. Non sa che farne la gente di discorsoni roboanti, secenteschi dell'alta oratoria gonfia ed ampollosa di chi parla compiacendosi, come una rana gonfia, della sua magniloquenza: ha altro da pensare. Anche in questo campo ci vuol pane di verità non parolone. La dottrina soda esposta con *chiarezza, proprietà e semplicità* attira l'attenzione dell'uditorio ed anche il rispetto verso la verità.

Per questo anche la voce deve rispettare l'incolumità dei timpani di chi ascolta, il gesto non deve essere da baccante; per questo anche gli esempi non devono essere inverosimili; il popolo ha acquistato maggior spirito critico e gusta di più il ragionamento facile, piano, con similitudini convincenti ed accessibili alla vita di ciascuno, piuttosto che certi esempioni che alle volte fanno scappare la fede. Anche l'invettiva contro i costumi depravati non deve essere l'unico motivo della predicazione e deve essere fatta con fermezza non disgiunta dalla dignità richiesta dal luogo e dalla persona sacra che parla.

Per tutto ciò si richiede coscienziosa preparazione della predicazione, altrimenti, soprattutto con l'abitudine a predicare, succede

che si ripetono sempre le stesse cose e non si trova mai la via d'uscita per terminare (il famoso « razzo finale » che piace tanto a' mangiatori di parole), cosicchè la predica non preparata riesce lunga da far morire. Il Card. Minoretta diceva che una predica bella ma lunga riesce mediocre (ed anche noiosa).

PREDICAZIONE ORGANICA

Chiara e semplice dunque la predicazione. Ma si richiede inoltre anche una predicazione *organica*. Ricordiamo un fatto doloroso ma innegabile. La spiegazione della Dottrina Cristiana, nella domenica pomeriggio, è in massima parte disertata: parlo soprattutto di città e di centri popolosi. Ma anche Parroci di campagna lamentano questa piaga, specialmente per giovani ed uomini. In qualche regione d'Italia neppure si tiene questa spiegazione alla domenica pomeriggio.

Ne deriva la conseguenza che gran parte del popolo cosiddetto cristiano, dopo una certa età (che si aggira dai 7 anni — Cresima e prima Comunione, ai 15 anni — termine delle scuole o abbandono dell'Oratorio, dove c'è) non sente più nessuna esposizione ordinata, organica, ragionata della Dottrina secondo la quale dovrebbe pensare e vivere.

È vero che la S. Messa domenicale è ancora frequentata; tuttavia la spiegazione dei Vangeli proposti dal Messale (sempre quelli tutti gli anni), anche se può e deve essere usata non solo come spiegazione morale ma anche dogmatica, è esposizione necessariamente frammentaria e non sempre ordinata. L'inconveniente dunque rimane ancora. Perciò alcuni Parroci, zelanti del bene delle proprie popolazioni, hanno pensato e trovato espedienti che possono servire, almeno in gran parte, allo scopo.

UN ESPERIMENTO

Nella Parrocchia di S. Maria alla Fontana in Milano si è tentato con successo questo esperimento, che dura dal 1941. Seguendo quasi alla lettera gli argomenti fissati per la Dottrina della domenica pomeriggio, il Prevosto di detta Parrocchia, ha compilato l'elenco di argomenti da tenersi in tutte le SS. Messe domenicali. La Dottrina cristiana venne così spiegata, domenica per domenica, con insegnamento continuo dal Parroco e dai Coadiutori a tutte le Messe; i fedeli prestavano attenzione ed interesse, anche perchè, purtroppo, molti di essi trovavano parecchie novità in tale insegnamento. Inutile dire che anche per questo si richiede accurata preparazione per trattare argomenti importanti con la chiarezza e la brevità consentita dal tempo ristretto.

Va pure notato, a proposito di tale esperimento, che nelle solennità od occasioni principali, l'argomento fissato era quello della

liturgia del giorno (es. Natale, Pasqua, Pentecoste, inizio della Quaresima, ecc.).

E la Dottrina del pomeriggio? Nella Parrocchia di cui parlo, il Parroco spiegava in lungo e in largo la vita di Gesù Cristo a racconto continuo, seguendo, almeno fondamentalmente, il « *Piccolo Vangelo* » pubblicato a Vicenza, nel quale vita di Gesù è divisa in centosessanta letture e può quindi servire per circa quattro anni (1).

Soprattutto utile ed usata per il parallelo tra gli Evangelii e la presentazione completa dei fatti è stata la *Sinossi* dei quattro Evangelii del P. Lagrange.

Questo è un esperimento. Se ne potrebbero tentare altri. L'importante è non accontentarsi di lamenti sulla nequizia dei tempi. Bisogna muoversi e non dormire appellandosi comodamente alla tradizione, che spesso non è altro se non un buon paravento. Come per il corpo si studiano e si trovano sempre nuove medicine, così per l'anima, per l'apostolato non si deve aver paura della novità nei metodi.

Si parla tanto, e con orrore, d' rivoluzione: i veri responsabili delle peggiori rivoluzioni sono quelli che impediscono sistematicamente ogni evoluzione.

Don ANTONIO CORTI

*professore nel Seminario Arcivescovile
di Venegono Inferiore (Milano)*

(1) A Vicenza questo « *Piccolo Vangelo* » serve per la S. Messa domenicale, in cui si spiega la vita di Gesù Cristo a insegnamento continuo.

Mons. FRANCESCO TONOLO

LA LITURGIA PER I FEDELI

SECONDA EDIZIONE

Vol. in-16 di pag. 330, L. 250,-

Dirigere richieste alla Società Editrice « VITA E PENSIERO »
Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano